

IV TAVOLO NAZIONALE CONTRATTI DI FIUME



“Il Piano di bacino stralcio per il tratto metropolitano del Tevere-PS5”

UN PROCESSO DI PIANIFICAZIONE DALL'AMBITO VASTO DELL'AREA METROPOLITANA ROMANA ALLE GOLENE DEL TEVERE

Università degli Studi di Roma Tre

25 settembre 2009



Autorità di bacino del fiume Tevere

Ufficio Piani e Programmi
(arch. Paola Malvati)

Il lungo iter per l'approvazione del PS5

-  **31 luglio 2003** Adozione del progetto di piano
-  **3 marzo 2004** Adozione delle misure di salvaguardia
-  Piena del dicembre 2005 che interessa anche il tratto urbano del Tevere – distacco di installazioni galleggianti
-  Istituzione di un **“Tavolo tecnico di concertazione”** per la regolamentazione delle utilizzazioni delle golene e degli specchi acquei del Tevere – **produzione di un documento tecnico condiviso**
-  **19 marzo 2007** Parere favorevole della Regione Lazio in seguito alla fase partecipativa (osservazioni)
-  Piena del 2005 che interessa anche il tratto urbano del Tevere – distacco di installazioni galleggianti con ostruzione della luce di alcuni ponti
-  **15 dicembre 2008** Adozione del piano

Il piano stralcio per l'area metropolitana del Tevere PS5

- adottato il 31 luglio 2003 dal CI con del n. 104
- approvato il 15 dicembre 2008 dal CI con delibera n.115

stabilisce le interrelazioni tra le

- componenti ambientali
- antropiche

e può quindi efficacemente configurarsi come

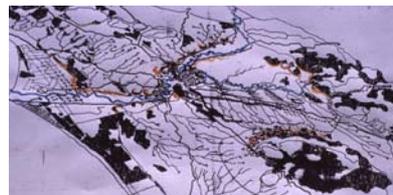


Il Piano è lo strumento all'interno del quale trovano

PRINCIPALE RIFERIMENTO

tutti i progetti di riqualificazione (tutela e fruizione) dei territori di pertinenza delle aste fluviali.

L'area romana e le sue acque



Il Piano riguarda il territorio che comprende e circonda la città di Roma, un tempo noto come "campagna romana", oggi come "area metropolitana romana"

L'abbondanza, la varietà di tipi e presenze dell'acqua hanno caratterizzato la storia e la configurazione della città di Roma e del suo intorno e, nella correlazione con i caratteri geomorfologici e litologici, hanno favorito la elevata biodiversità vegetale e faunistica, le architetture, le opere di ingegneria, i paesaggi legati all'acqua

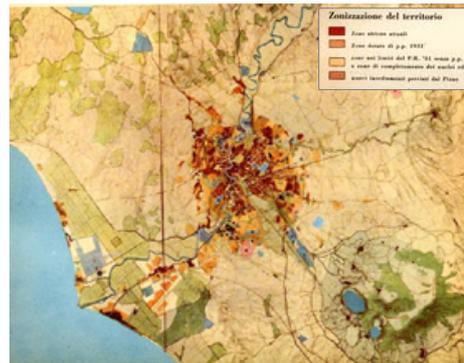
L'impoverimento e il degrado che ha segnato in vari periodi il territorio di Roma a causa del dissesto delle sistemazioni idrauliche, delle monocolture, dell'abbandono, si ripropone oggi come eccesso di pressione antropica, frazionamento del suolo, dissesto del sistema idrografico

Modificazioni dell'occupazione ed uso di suolo nell'area metropolitana di Roma tra il 1880 ed il 2003

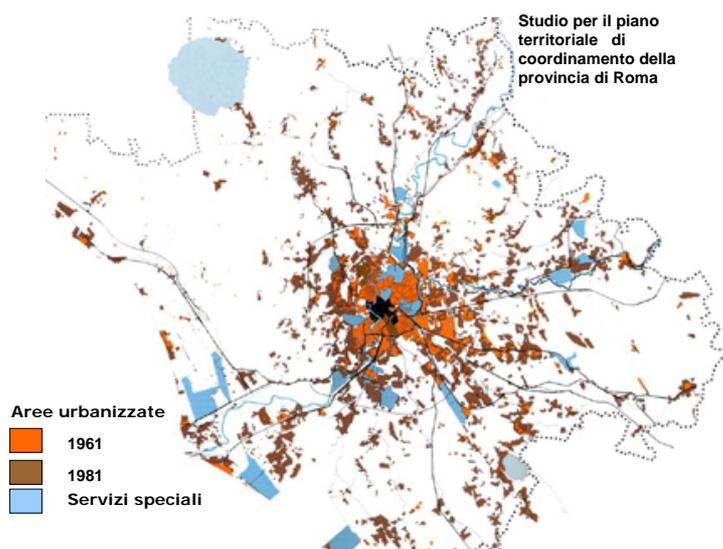


Carta IGM 1880

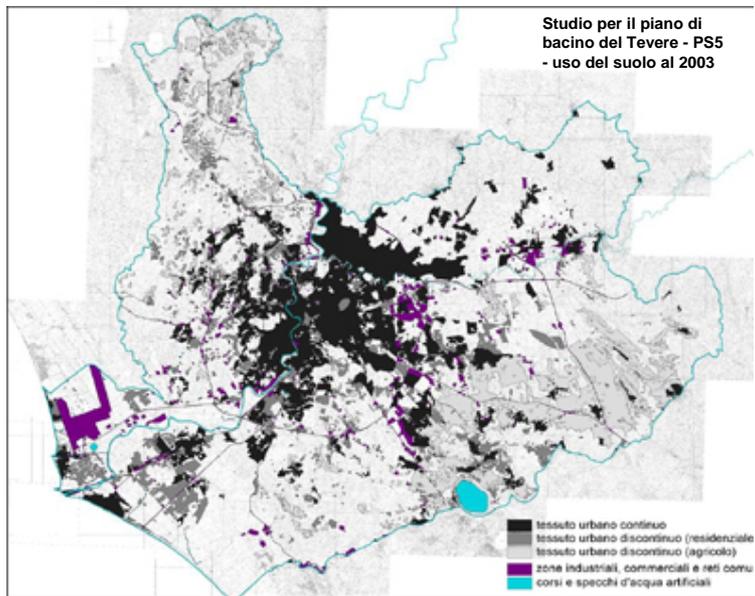
Studio per il piano territoriale di Roma 1958 - zonizzazione del territorio



Modificazioni dell'occupazione ed uso di suolo nell'area metropolitana di Roma tra il 1880 ed il 2003



Modificazioni dell'occupazione ed uso di suolo nell'area metropolitana di Roma tra il 1880 ed il 2003

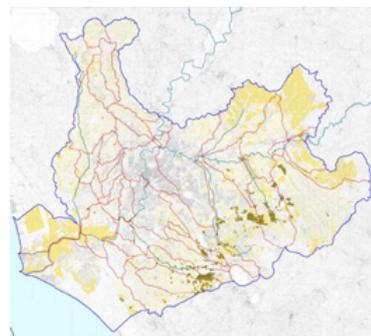
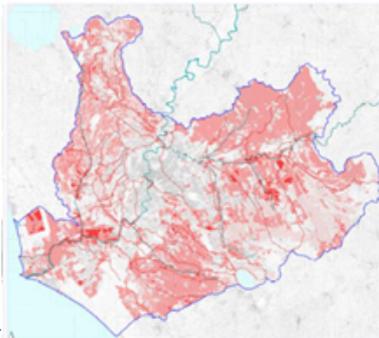
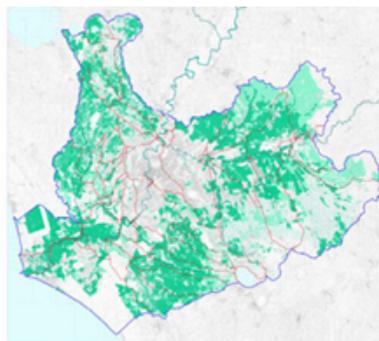


Individuazione delle pressioni antropiche determinanti le modificazioni qualitative e quantitative delle acque e del suolo

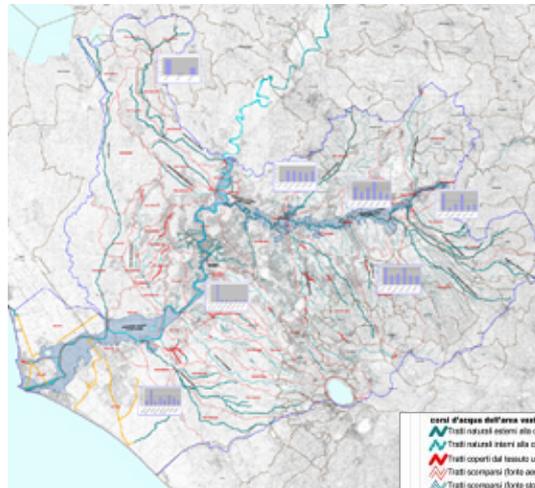
usi agricoli

Le gradazioni di colore indicano le quantità espresse in kg/ha/anno

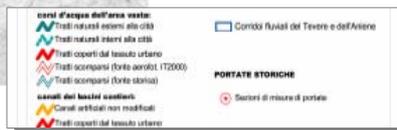
- Livello di fosforo
- Livello di azoto
- Livello di fitofarmaci



Modificazioni antropiche del reticolo idrografico



- Tratti naturali esterni alla città'
- Tratti naturali interni alla città'
- Tratti coperti dal tessuto urbano
- Tratti scomparsi
- Canali artificiali non modificati



Criteri obiettivi e misure del Piano - Corridoi ambientali

Corridoi ambientali

I principali corsi d'acqua, affluenti del Tevere e dell'Aniene, individuati come corridoi ambientali sono rete di connessione idrogeologica e ambientale tra reticolo idrografico, acquiferi ed aree naturali protette

Caratteristiche dei corridoi ambientali:

- portata perenne e quota parte di alimentazione naturale
- connessione del Tevere ed Aniene con acquiferi che alimentano il bacino romano
- caratteri di naturalità da conservare o ricostituire

Obiettivi e misure per i corridoi ambientali:

- salvaguardia e potenziamento degli ecosistemi acquatici
- regolamentazione dei prelievi ed immissione di acque e dell'uso del territorio di pertinenza
- regolamentazione dell'uso delle risorse
- mantenimento e restituzione habitat autoctoni

Piano stralcio per l'area metropolitana – Ps5: i corridoi ambientali

n. CORRIDOIO AMBIENTALE	Lunghezza asta (km)	Superficie bacino (km ²)	Affluente di:	Destra o Sinistra idrografica
1 VALCHETTA	33,861	102,23	TEVERE	DESTRA
2 ACQUATRAVERSA	8,314	34,42	TEVERE	DESTRA
3 MAGLIANA	16,914	55,92	TEVERE	DESTRA
4 GALERIA	38,853	154,78	TEVERE	DESTRA
5 VALLERANO	24,428	68,19	TEVERE	SINISTRA
6 MALAFEDE	24,769	105,40	TEVERE	SINISTRA
7 PRATI DI SAN FRANCESCO	14,332	72,30	ANIENE	DESTRA
8 PRATOLUNGO	17,287	72,03	ANIENE	DESTRA
9 SAN VITTORINO	18,034	39,39	ANIENE	SINISTRA
10 FREGHZIA – FRECHISIO	20,837	142,22	ANIENE	SINISTRA
11 FREGHZIA – MOLE DI CORCOLLE	16,667	142,22	ANIENE	SINISTRA
12 OSA	11,636	61,00	ANIENE	SINISTRA
13 TOR SAPIENZA	30,792	113,55	ANIENE	SINISTRA

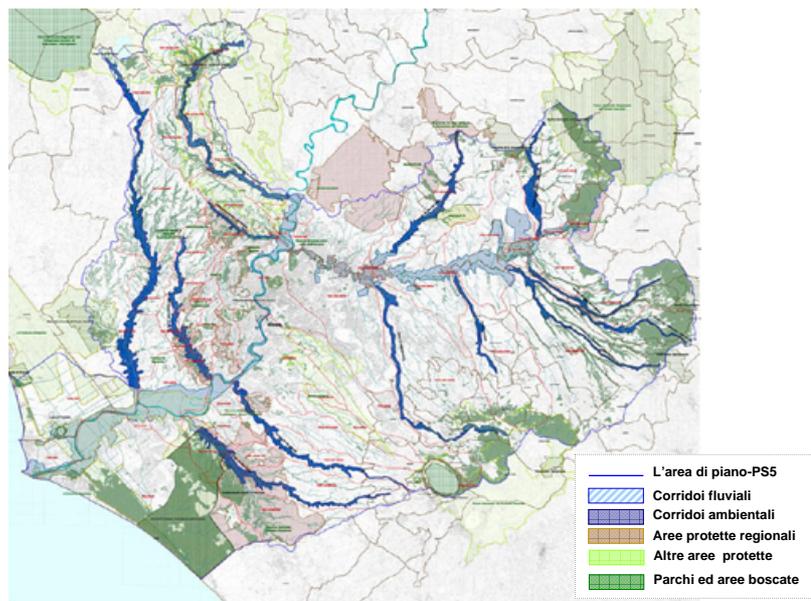
SI E' AGGIUNTO IL FOSSO DELL'ALMONE

Il loro ruolo è quello di elementi strutturanti il bacino idrografico romano; possono costituire il corridoio di collegamento tra parti di aree protette che presentano la necessità di essere riconfigurate in una

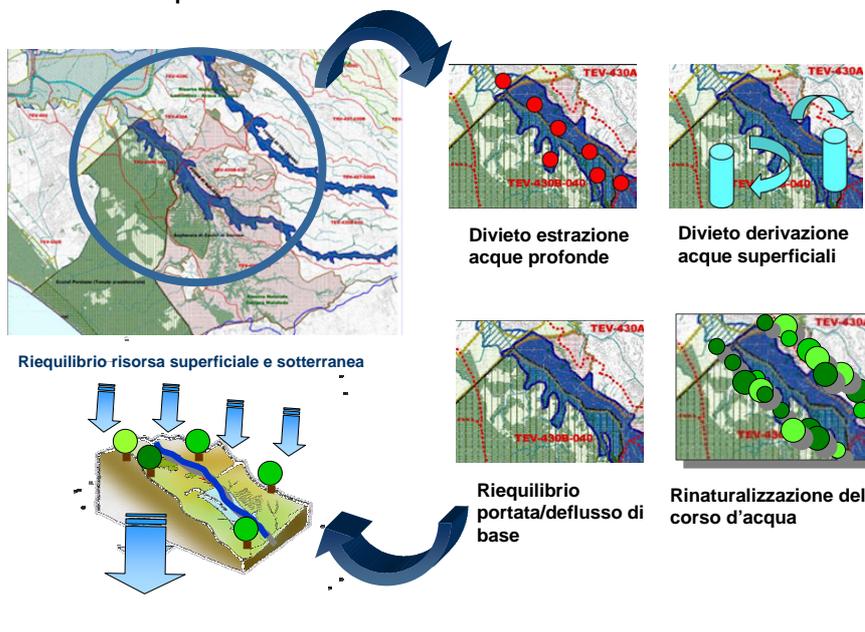
RETE AMBIENTALE

- essere tributari dei corsi d'acqua Tevere o Aniene
- avere portata perenne
- connettere il Tevere e l'Aniene con i sistemi acquiferi che alimentano il bacino romano
- presentare esigenza di tutela dei caratteri di naturalità o di risanamento di situazioni di degrado

Criteria obiettivi e misure del Piano - Corridoi ambientali



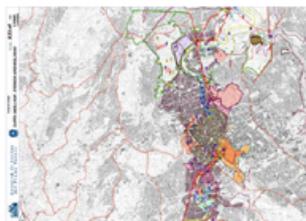
Corridoio ambientale Decima - Malafede: misure di riequilibrio del rapporto tra la risorsa superficiale e sotterranea



Corridoi fluviali Tevere e Aniene
Corridoio fluviale

Comprende l'ambito territoriale che ha al centro il corso del fiume inclusa la zona della valle alluvionale in cui esso scorre, fino all'attacco con i rilievi circostanti e fino all'imbocco degli affluenti minori.

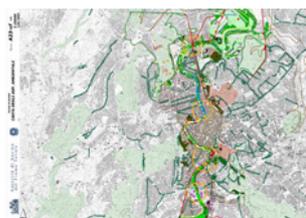
La delimitazione fisica del corridoio in alcuni punti viene modificata per includere parti di tessuto edificato o zone verdi che presentano carattere unitario o continuità, ovvero in presenza di barriere e cesure di tipo artificiale.



Carta degli aspetti storico-archeologici

Caratteristiche del corridoio fluviale

- Recapito finale delle acque naturali, superficiali e sotterranee, e delle acque artificiali (rete di depurazione e rete fognante)
- Fortemente differenziato per tratti nei suoi caratteri di naturalità e condizionato dal rapporto con l'urbano attraversato
- Utilizzo plurimo delle acque (attività di tempo libero, navigabilità, attingimento e sfruttamento della risorsa)



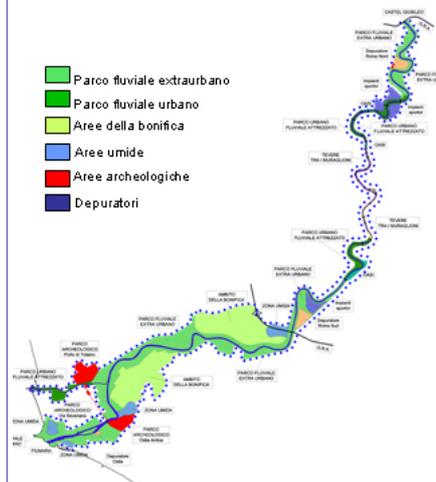
Carta degli aspetti paesistico-ambientali

Obiettivi e misure per il corridoio fluviale

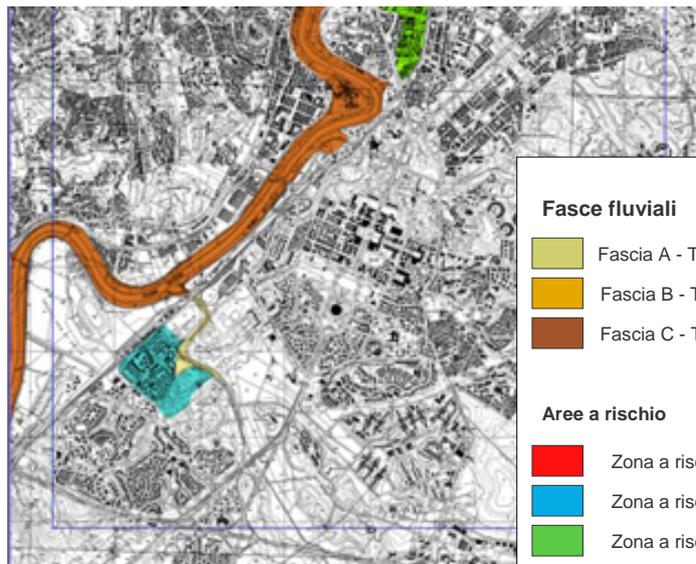
- Controllo dei fenomeni di rischio idraulico e di pericolosità; messa in sicurezza delle aree a rischio.
- Recupero e tutela della continuità idrogeologica ed ecologica del fiume
- Definizione delle condizioni di fruibilità antropica compatibile con la sicurezza e la tutela dell'ambiente fluviale



- **DISCIPLINA DELLA FASCIA AA (INTERNA ALLE OPERE ARGINALI)**
- **INDIRIZZI PER LA COSTITUZIONE DEL PARCO FLUVIALE DEL TEVERE**



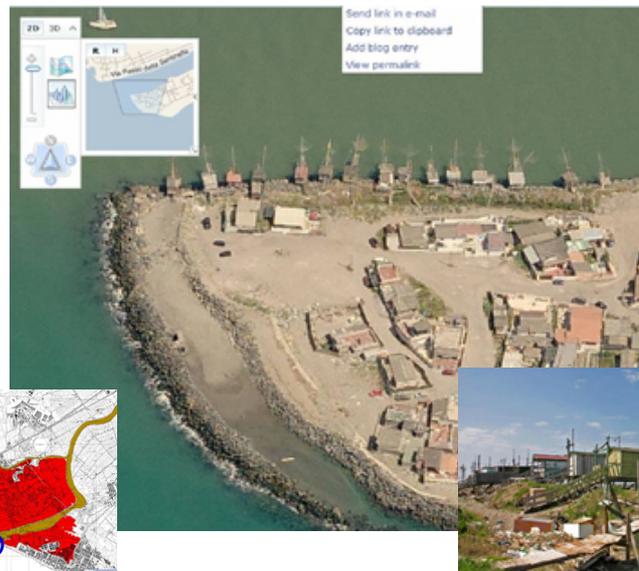
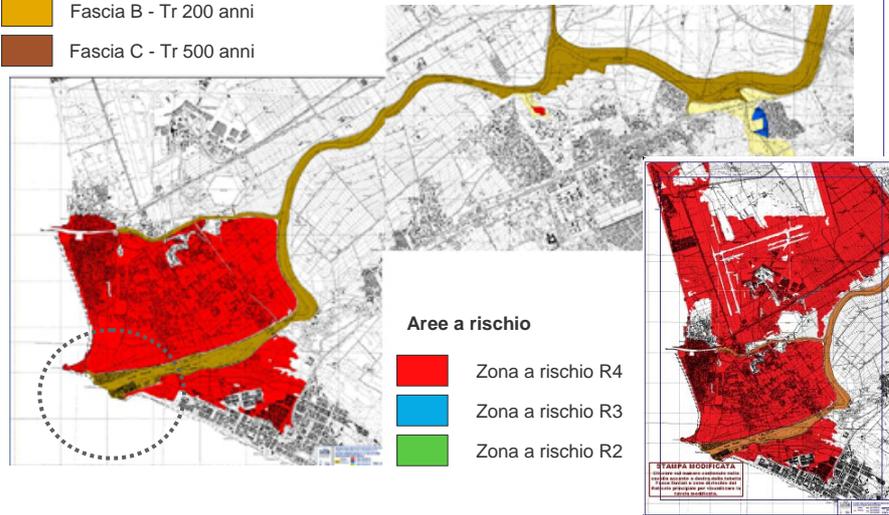
Il rischio idraulico a Roma – ansa della Magliana



Il rischio idraulico a Roma, Fiumicino – la Foce

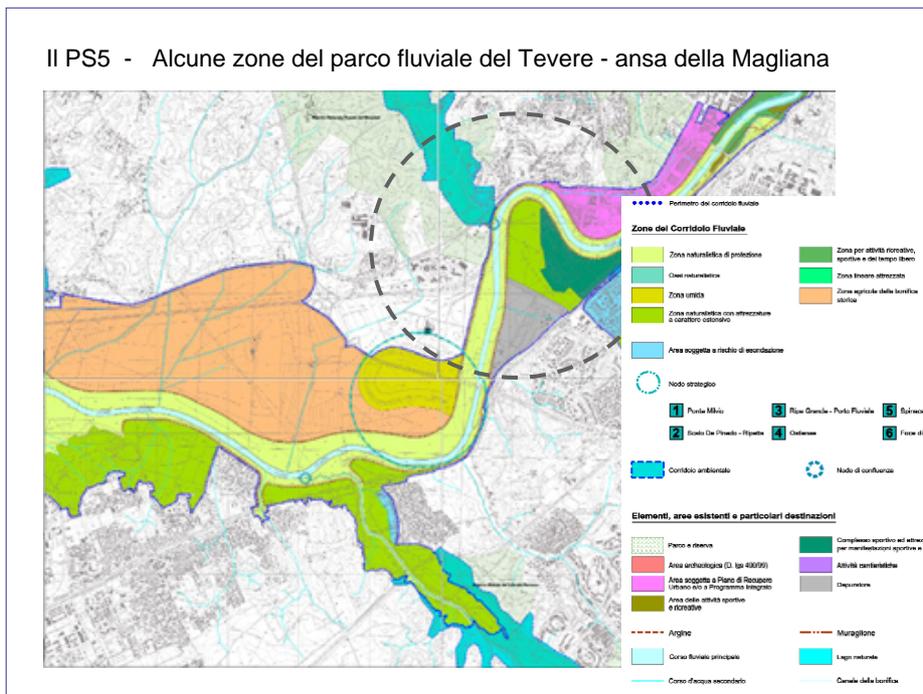
Fasce fluviali

-  Fascia A - Tr 50 anni
-  Fascia B - Tr 200 anni
-  Fascia C - Tr 500 anni



Insediamenti all'Idroscalo di ostia sx Fiumara Grande

Immagine da \\local.live.com/INTERNET



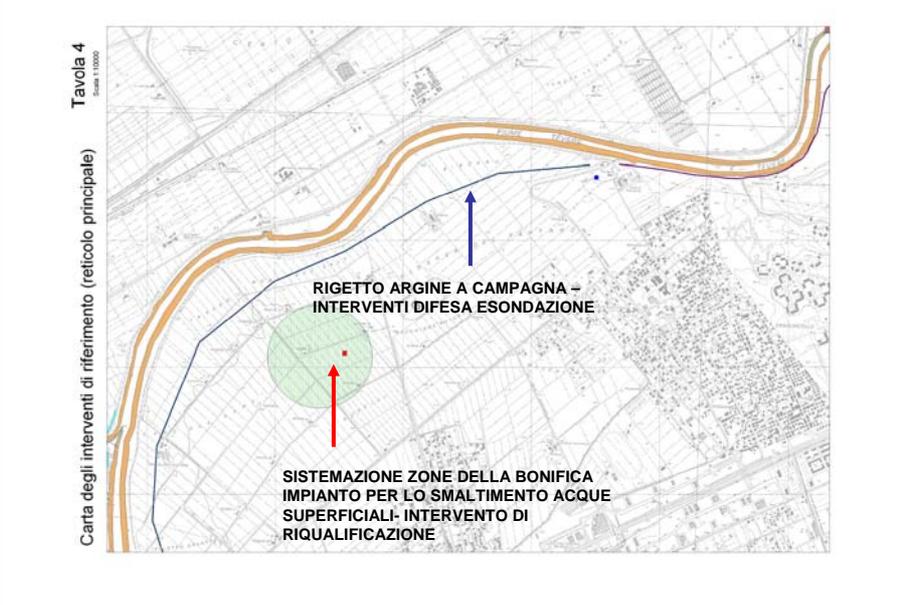
TEVERE - ANSA DELLA MAGLIANA A ROMA

Fenomeni di erosione, esondazione ed impatti del depuratore



TEVERE A SUD DELLA MAGLIANA – TRATTO EXTRAURBANO

Recupero di aree golenali per l'espansione delle piene



LA PIENA DEL 2005



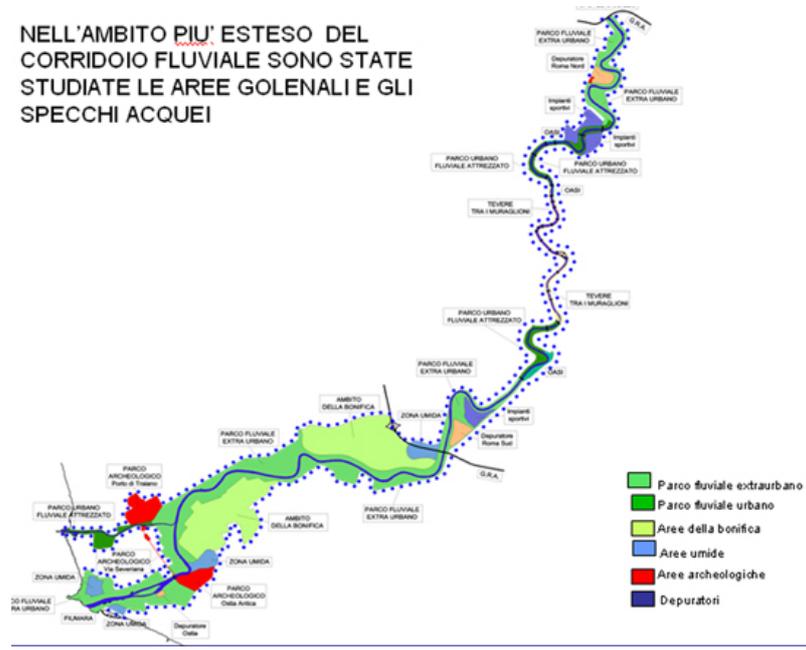


La piena del Tevere del 2005



La piena del Tevere del 2005

NELL'AMBITO PIU' ESTESO DEL
CORRIDOIO FLUVIALE SONO STATE
STUDIATE LE AREE GOLENALI E GLI
SPECCHI ACQUEI



Le aree golenali

Nell'ambito delle aree golenali del Tevere nel tratto urbano da Castel Giubileo alla foce, in considerazione della particolare configurazione ambientale, naturalistica, storico archeologica e della sicurezza idraulica sussistono esigenze di tutela e protezione finalizzate alla

costituzione di un sistema integrato di aree destinate alla tutela, al recupero ed alla valorizzazione.



Quale procedura oggi per il rilascio delle concessioni ?

Il Piano stralcio PS5 ha prodotto un nuovo iter procedurale grazie al quale la regione Lazio trasmette ora all'Autorità di bacino le richieste di nuove concessioni e di rinnovo di concessioni in scadenza per aree golenali e specchi d'acqua

- La complessità del contesto e dei riferimenti idraulici, storico-archeologici, paesaggistici e ambientali
- La frammentazione delle competenze
- Le disposizioni del PS5
- Le conseguenze evidenti della piena del Tevere del 2005



TAVOLO TECNICO

Per la predisposizione di una proposta di Regolamento per:

- Navigazione
- Aree golenali
- Specchi acquei

Un esempio di partecipazione: componenti del "Tavolo tecnico" per un Regolamento condiviso

- Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione per la Difesa del suolo
- Capitaneria di Porto di Roma
- Presidenza Consiglio Ministri
Dipartimento della Protezione Civile
- Regione Lazio
Assessorato all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli
- A.R.DI.S.
- Comune di Roma
Assessorato alle Politiche Ambientali ed Agricole
Assessorato all'Urbanistica
Dipartimento X – Politiche Ambientali ed Agricole
- Comune di Fiumicino

Il Documento prodotto dal "Tavolo tecnico" è stato recepito dall'aggiornamento del Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere - PS5 -

Le linee tecniche di indirizzo e le parti regolamentari in esso contenute possono **operare direttamente sul territorio** diventando così patrimonio comune di tutte le amministrazioni che hanno partecipato ai lavori.

I temi del Documento infatti costituiscono un approfondimento del Piano stralcio per l'area metropolitana di Roma proprio in quei settori

– **alveo, golene e corpo fluente del fiume** -

in cui è necessaria una organica gestione delle utilizzazioni in riferimento alle esigenze di sicurezza idraulica e di salvaguardia ecologica del fiume.

QUADRO CONOSCITIVO E VALUTATIVO DEL REGOLAMENTO

- USI DEL SUOLO E SEZIONI FLUVIALI
- ANALISI DELLE CONCESSIONI
- ANALISI TIPOLOGICA CIRCOLI SPORTIVI ESISTENTI
- STUDIO SULLA VEGETAZIONE
- STABILITA' DELLE SPONDE – INTERVENTI
- ASPETTI PIANIFICATORI – GLI STRUMENTI URBANISTICI DI ROMA E FIUMICINO

GLI USI DEL SUOLO

CATEGORIE	Superfici (ha)	Valori %
USI AGRICOLI EDI IMPIANTI VEGETAZIONALI	847,39	75,4
VEGETAZIONE RIPARIALE	174,51	15,3
COLTURE A SEMINATIVI	479,13	42,6
AREE CARATTERIZZATE DALLA PRESENZA DI ORTI	5,82	0,4
AREE INCOLTE	96,51	8,3
AREE A PRATO	84,05	7,3
AREE BOScate	5,35	0,4
ARENILE	2,02	0,1
USI RESIDENZIALI, PRODUTTIVI E IMPIANTI SPORTIVI	216,22	19,2
AREE RESIDENZIALI	33,97	3,1
AREE CANTIERISTICA NAVALE	63,22	5,6
IMPIANTI E CIRCOLI SPORTIVI	98,02	8,7
AREE PRODUTTIVE (INDUSTRIALI/ARTIGLIANALI)	21,01	1,8
ALTRI USI	60,09	5,4
AREE DI DEPOSITO	0,36	0,03
USI IMPROPRI AREE A PARCHEGGIO CAMPI NOMADI	13,16	1,3
AREE PAVIMENTATE, BANCHINE, AREE TECNICA ANNESSA AL FIUME	22,32	1,9
AREE STERRATE	24,25	2,2
TOTALE	1123,7	100,0
SPECCHIO D'ACQUA	484,25	
TOTALE GENERALE	1607,95	

TABELLA DI DIMENSIONAMENTO DEGLI USI DELLE AREE GOLENALI

In sintesi questi dati evidenziano:

- un'elevata occupazione delle golene con attività e utilizzi non compatibili e impropri, corrispondenti al **10% delle aree golene**, che dovrebbero essere "delocalizzati" e risanate le aree;
- il 16% circa delle aree debbono essere "salvaguardate" date le loro peculiarità naturalistiche;
- il 58% di aree agricole da "orientate" ad assetti colturali più congrui con l'ecosistema fluviale e al potenziamento dei caratteri di naturalità;
- ed infine il 9% delle aree interessate da attività sportive-ricreative e cantieristiche-nautiche da "adeguare" per far fronte alle criticità ambientali presenti e alle pericolosità da rischio idraulico.

Le aree che possono essere *considerate permeabili* (boscate, agricole, incolti) assommano complessivamente a circa **850 ha. pari al 75% del territorio golendale**;

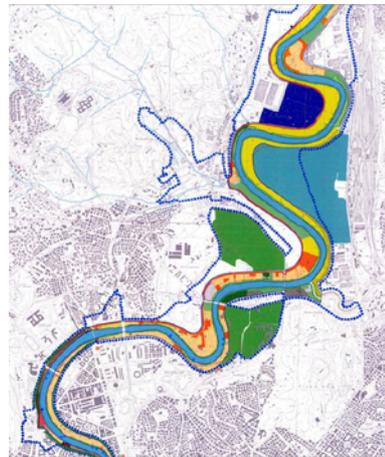
le aree che possono essere considerate *semipermeabili* (impianti sportivi, sterrati) assommano complessivamente a circa **122 ha. pari al 11% del territorio golendale**;

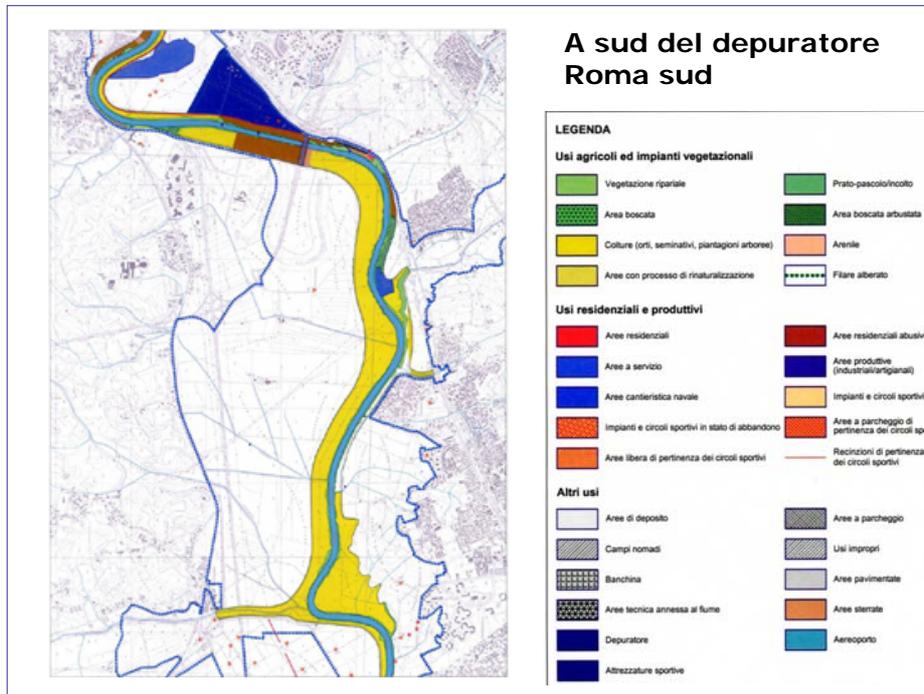
le aree che possono considerarsi *impermeabili* (residenziali, produttive, depositi, parcheggi, cantieri, aree banchinate, aree tecniche, ecc) assommano a **154 ha. pari al 14% del territorio golendale**.

A nord di Ponte Milvio

LEGENDA	
Usi agricoli ed impianti vegetazionali	
	Vegetazione ripariale
	Area boscata
	Colture (orti, seminativi, piantagioni arboree)
	Area con processo di rinaturalizzazione
	Prato-pascolo/inculto
	Area boscata arbustata
	ARENILE
	Filare alberato
Usi residenziali e produttivi	
	Area residenziali
	Area a servizio
	Area cantieristica navale
	Impianti e circoli sportivi in stato di abbandono
	Area libera di pertinenza dei circoli sportivi
	Area residenziali abusive
	Area produttive (industriali/artigianali)
	Impianti e circoli sportivi
	Area a parcheggio di pertinenza dei circoli sportivi
	Recinzioni di pertinenza dei circoli sportivi
Altri usi	
	Area di deposito
	Campi nomadi
	Banchina
	Area tecnica annessa al fiume
	Depuratore
	Attrezzature sportive
	Area a parcheggio
	Usi impropri
	Area pavimentate
	Area sterrate
	Aerogorione

Il rilievo degli usi del suolo alla scala di 1:5000 consente di verificare le zone di degrado, di usi impropri, le zone a valenza naturalistica, le vocazioni dei luoghi.





A) CIRCOLI SPORTIVI			
N° concessioni rilasciate	area (mq.)	Sup. coperta (mq.)	Volume (mc)
45	732.322,0	35.036,8	229.165,90
N° richieste per nuove concessioni	area (mq.)	Sup. coperta (mq.)	Volume (mc)
13	319.748,1	408,6	

B) GALLEGGIANTI			
N° concessioni rilasciate	area (mq.)	Sup. coperta (mq.)	Volume (mc)
43	-	8.628,86	23.262,6
N° richieste nuove concessioni	area (mq.)	Sup. coperta (mq.)	Volume (mc)
6+ 23 per attracchi e stazionamento natanti			

C) CANTIERI NAVALI			
N° concessioni rilasciate	area (mq.)	Sup. coperta (mq.)	Volume (mc)
39	279.746,0	33923,1	197.211,30
N° richiesta nuove concessioni	area (mq.)	Sup. coperta (mq.)	Volume (mc)
3	53.434,0		

D) ALTRE ATTIVITÀ (RISTORAZIONE, DEPOSITI, AUTOFFICINE, ECC)			
N° concessioni rilasciate	area (mq.)	Sup. coperta (mq.)	Volume (mc)
27	16.6977,9	8.792	74.389,2

TABELLA GENERALE CONCESSIONI ESISTENTI (A+B+C+D)

N° concessioni rilasciate	area (mq.)	Sup. coperta (mq.)	Volume (mc)
154	1.179.045,9	86.380,7	524.029,0

ANALISI DELLE CONCESSIONI

Questi dati evidenziano (indipendentemente dalla completezza dei dati) dei valori fortemente contrastanti:

una differenza di:

- circa 30 ha. per i circoli sportivi
- circa 36ha. per i cantieri nautici.

Dati che se veritieri, evidenziano incongruenze, fenomeni di probabile illegalità, che necessitano di essere maggiormente analizzati e monitorati.

I CIRCOLI SPORTIVI

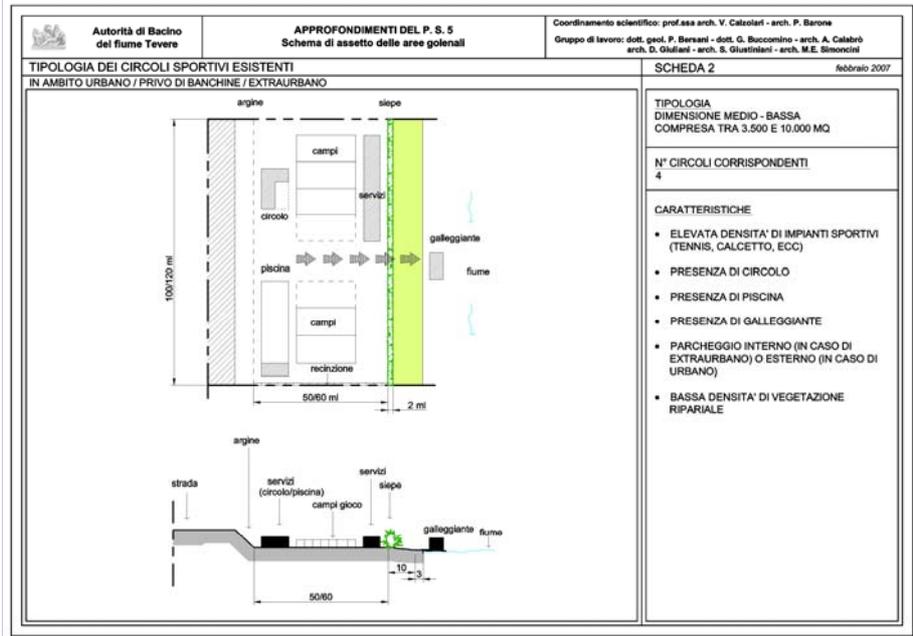
- Circoli con dimensione inferiori a 3500 mq. n° 8
- Circoli con dimensione compresi tra 3500 e 10000 mq. n° 4
- Circoli con dimensione compresi tra 10000 e 15000 mq. n° 11
- Circoli con dimensione compresi tra i 15000 e 25000 mq. n° 5
- Circoli con dimensione superiore a 25000 mq n° 13

TOTALE n° 41

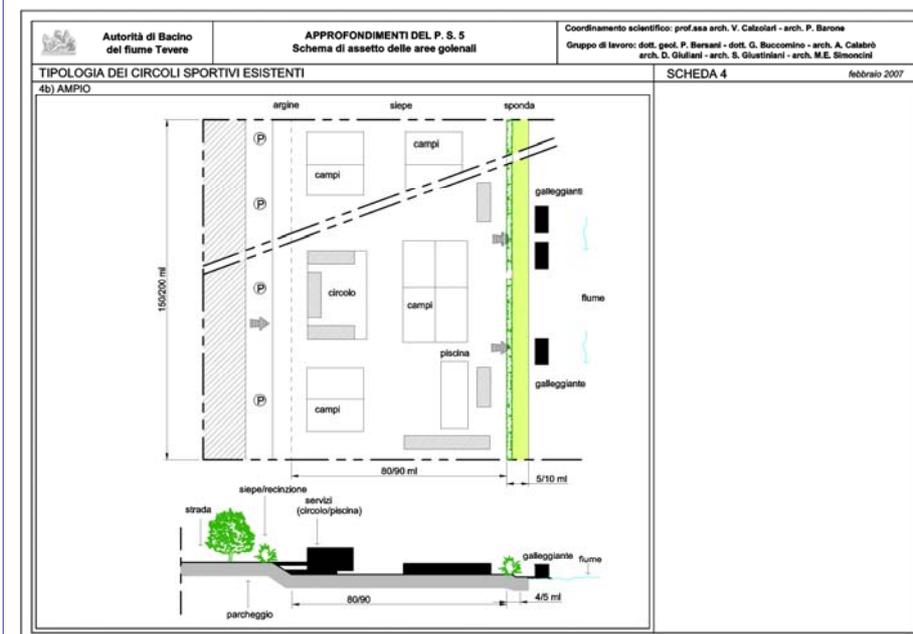
PROBLEMATICHE COMUNI

- elevata occupazione delle aree concesse con impianti sportivi coperti, manufatti di servizio, aree pavimentate di servizio e sosta, a scapito di aree verdi, aree naturali, ecc.;
- presenza di muri di chiusura dei piani terra degli edifici dei circoli e dei servizi e altri manufatti ancorati a terra con fondamenta stabili;
- presenza di recinzioni e di sbarramenti che impediscono la continuità tra le differenti parti delle aree golenali;
- presenza di estese aree di parcheggio;
- utilizzi impropri e "privatizzazione delle aree arginali, con il mancato rispetto delle norme vigenti;
- mancanza di percorsi di servizio per la sicurezza e la manutenzione delle sponde;
- degrado della vegetazione riparia attraverso abbattimento delle specie arboree e arbustive e sostituzione, in alcuni casi, con prati o con specie arboree alloctone; o con la presenza di numerosi "attraversamenti" di collegamento con i galleggianti.

SCHEMI TIPOLOGICI CIRCOLI SPORTIVI ESISTENTI



SCHEMI TIPOLOGICI CIRCOLI SPORTIVI ESISTENTI



STUDI SULLA VEGETAZIONE FLUVIALE

Scala di Paesaggio - Ambiti fluviali di riferimento

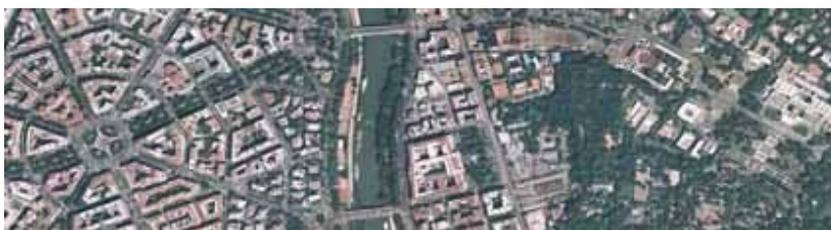


Aree agricole pianeggianti fluvio-lacustri con coltivazioni annuali

Tratto a monte della diga di Castel Giubileo: il paesaggio si caratterizza soprattutto per essere costituito quasi esclusivamente da vaste distese con colture erbacee annuali di tipo intensivo ed industriale (foraggio, grano, mais, ecc.) con sparsi elementi naturali lungo le sponde, meandri abbandonati, prati temporanei e seminaturali (filari di pioppo) e con cenosi erbacee nitrofilo-ruderali di sostituzione in prossimità dei nuclei urbani.

STUDI SULLA VEGETAZIONE FLUVIALE

Scala di Paesaggio - Ambiti fluviali di riferimento



Aree urbanizzate (insediamenti residenziali, commerciali, turistici ed industriali)

La parte strettamente urbana del Tevere è caratterizzata da argini artificiali con banchine pavimentate, muraglioni in travertino nella parte centrale e muratura a monte ed a valle, parapetto e margine stradale con filari a platano (*Platanus hispanica*) e in alcuni punti a pino domestico (*Pinus pinea*). Numerose le sponde e le aree golenali con parti utilizzate da strutture per attività ricreative e sportive (tennis, nuoto, canottaggio, calcetto, ecc.). Si evidenziano, in limitate parti, tentativi di rinaturalizzazione su deposito spontaneo di sedimenti, con particolare evidenza l'Oasi urbana del WWF tra ponte Matteotti e ponte Risorgimento, l'area di Ponte Milvio^[1]

STUDI SULLA VEGETAZIONE FLUVIALE

Scala di Paesaggio - Ambiti fluviali di riferimento



Aree dei grandi nodi e delle infrastrutture viarie (ferrovie, strade, elettrodotti, aeroporti, ecc.)

Tratto a valle della città di Roma, da ponte Marconi alla foce: vi sono compresi i principali nodi viari ed aeroportuali che hanno maggiormente trasformato il territorio creando un impatto ambientale concentrato ma molto elevato, nonché un sensibile inquinamento chimico ed acustico per la forte affluenza di veicoli a motore.

Specie vegetali legnose da utilizzare per gli interventi di recupero, riqualificazione e rinaturalizzazione delle sponde del fiume Tevere a Roma

SPECIE VEGETALI	ARBUSTIVE			ARBOREE			
	1: Foreste a	2: Foreste	3: Aree urbane	1: Foreste a	2: Foreste	3: Aree urbane	Aree urbane
<i>Acer campestre</i> (Acerò oppio)					◆		◆
<i>Acer monspessulanum</i> (Acerò minore)					◆		
<i>Alnus glutinosa</i> (Ontano)				◆			
<i>Amygdalus fruticosa</i> (Indaco bastardo)	◆	◆					
<i>Carpinus betulus</i> (Carpino)				◆	◆		
<i>Cercis siliquastrum</i> (Albero di Giuda)					◆		◆
<i>Cornus mas</i> (Corniolo maschio)		◆					
<i>Cornus sanguinea</i> (Corniolo sanguinello)		◆					
<i>Corylus avellana</i> (Nocciolo)		◆	◆				
<i>Crataegus monogyna</i> (Biancospino)			◆				
<i>Evonymus europaeus</i> (Fusaria)		◆	◆				
<i>Ficus carica</i> (Fico)		◆	◆		◆		◆
<i>Fraxinus oxycarpa</i> (Frassino meridionale)				◆	◆		
<i>Laurus nobilis</i> (Alloro)		◆		◆	◆		◆
<i>Ligustrum vulgare</i> (Ligustro)		◆	◆				
<i>Platanus orientalis</i> (Platano orientale)					◆		◆
<i>Populus alba</i> (Pioppo bianco)				◆	◆		
<i>Populus canescens</i> (Pioppo vanescente)				◆			
<i>Populus nigra</i> (Pioppo nero)				◆	◆		
<i>Populus tremula</i> (Pioppo tremulo)				◆	◆		
<i>Prunus spinosa</i> (Pruno selvatico)		◆					
<i>Quercus ilex</i> (Leccio)							◆
<i>Quercus cerris</i> (Cerro)					◆		◆
<i>Quercus frainetto</i> (Quercia farnetto)					◆		

CONSIGLIATE

	<i>Phyllyrea latifolia</i> (Ilatro sottile)				◆				
	<i>Platanus hybrida</i> (Platano)				◆	◆	◆		◆
	<i>Prunus laurocerasus</i> (Lauroceraso)				◆				◆
	<i>Pinus pinea</i> (Pino domestico)								◆
	<i>Salix babylonica</i> (Salice piangente)					◆	◆		◆
	<i>Syringa vulgaris</i> (Lillà)				◆				◆
	<i>Tilia platyphyllos</i> (Tiglio nostrano)						◆		◆
				ARBUSTIVE		ARBOREE			
SCONSIGLIATE	<i>Acacia dealbata</i> (Mimosa)						◆		◆
	<i>Acer negundo</i> (Acer americano)					◆	◆		◆
	<i>Agave americana</i> (Agave)		◆	◆	◆				
	<i>Ailanthus altissima</i> (Ailanto)						◆	◆	◆
	<i>Amaranthus spp.</i> (Amaranto)		◆	◆	◆				
	<i>Eucalyptus spp.</i> (Eucalipto)						◆		◆
	<i>Gleditsia triacanthos</i> (Spino di Giuda)						◆		◆
	<i>Ligustrum lucidum</i> (Ligustro lucido)		◆		◆		◆		◆
	<i>Melia azedarach</i> (Albero dei rosari)						◆		◆
	<i>Nerum oleander</i> (Oleandro)			◆	◆	◆			
	<i>Phyllastachis spp.</i> (Bambù)	◆	◆	◆	◆				
	<i>Pittosporum tobira</i> (Pittosporo)		◆	◆	◆				
	<i>Palmae spp.</i> (Palma)							◆	◆
	<i>Robinia pseudoacacia</i> (Robinia)						◆	◆	◆
<i>Sophora japonica</i> (Sofora)								◆	
<i>Thuja orientalis</i> (Tuia orientale)		◆	◆	◆					
<i>Yucca spp.</i> (Jucca)		◆	◆	◆					

CONSIGLIATE

“essenze” da piantare in funzione delle loro esigenze ecologiche e compatibili con le loro condizioni climatiche;

TOLLERATE

essenze presenti nell'area da non utilizzare;

SCONSIGLIATE essenze esotiche per le quali sono necessari interventi di contenimento

ASPETTI PIANIFICATORI – IL NUOVO PRG DI ROMA

Esempio: a valle di Castel Giubileo -

Foto aerea da Google Earth 2007

Sistemi e Regole



La destinazione prevalente attribuita alle aree golenali dal PRG di Roma è

“VERDE PUBBLICO E SERVIZI PUBBLICI LOCALI”

Ne esistono tuttavia delle altre che qui, per brevità, non sono analizzate

ASPETTI PIANIFICATORI – IL NUOVO PRG DI ROMA



STRUTTURA DELLA RETE ECOLOGICA

Componente Primaria (A)
Componente Secondaria (B)
Componente di completamento (C)

Rete Ecologica

Le aree golenali appartengono tutte alla “*componente primaria*” tranne due zone in destra idraulica.

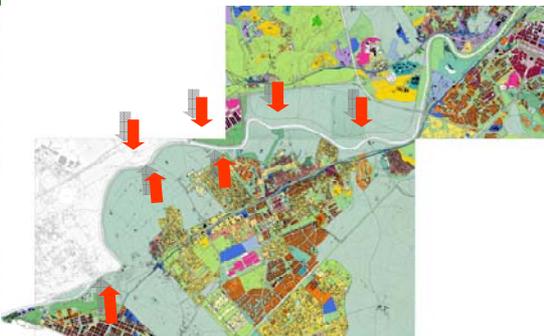
La prima fa parte della “*componente secondaria*” ed è compresa tra la traversa di Castel Giubileo ed il depuratore di Roma nord. La seconda, in realtà, pur essendo una area golenale non è stata inclusa nella rete ecologica ed è localizzata dalla confluenza con il fosso della Crescenza e fino al circolo sportivo “*La Mirage*” poco più a nord del ponte della ferrovia concessa Roma nord e sostanzialmente di fronte alla confluenza con l’Aniene.



Rete Ecologica

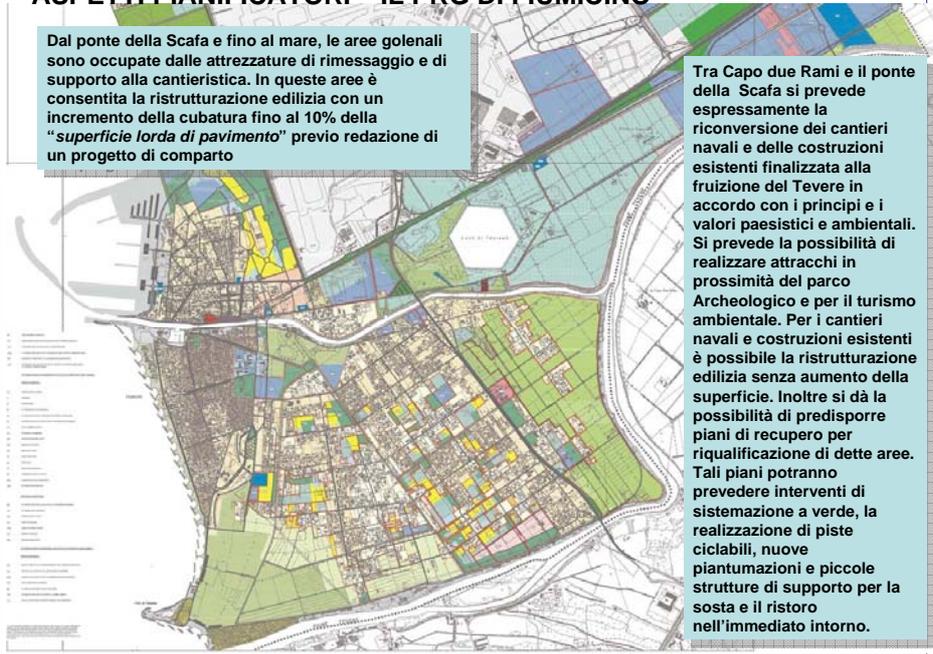
Le aree golenali appartengono tutte alla “*componente primaria*”

Riserva statale del litorale romano



ASPETTI PIANIFICATORI – IL PRG DI FIUMICINO

Dal ponte della Scafa e fino al mare, le aree golenali sono occupate dalle attrezzature di rimessaggio e di supporto alla cantieristica. In queste aree è consentita la ristrutturazione edilizia con un incremento della cubatura fino al 10% della "superficie lorda di pavimento" previo redazione di un progetto di comparto



Tra Capo due Rami e il ponte della Scafa si prevede espressamente la riconversione dei cantieri navali e delle costruzioni esistenti finalizzata alla fruizione del Tevere in accordo con i principi e i valori paesistici e ambientali. Si prevede la possibilità di realizzare attracchi in prossimità del parco Archeologico e per il turismo ambientale. Per i cantieri navali e costruzioni esistenti è possibile la ristrutturazione edilizia senza aumento della superficie. Inoltre si dà la possibilità di predisporre piani di recupero per riqualificazione di dette aree. Tali piani potranno prevedere interventi di sistemazione a verde, la realizzazione di piste ciclabili, nuove piantumazioni e piccole strutture di supporto per la sosta e il ristoro nell'immediato intorno.

ARTICOLAZIONE DELLE AREE GOLENALI

Fasce e Aree di naturalità

- fasce di naturalità
- aree naturalistiche a valenza specifica (zone umide, oasi, confluenza fossi);
- fascia spondale
- arenile
- specchio d'acqua

Aree di riqualificazione ambientale:

- aree di compensazione e mitigazione: mitigazione impatto depuratori, mitigazione ponti e attraversamenti
- aree di bonifica ambientale e ri-destinazione delle aree
- riqualificazione aree di dissesto idrogeologico ed erosione spondale

Aree agricole orientate a valenza naturalistica e paesaggistica

Aree per le attività di tempo libero:

- aree per attività sportive e ricreative esistenti
- aree per nuove attività sportive e ricreative
- aree di libera fruizione, non organizzata (prati gioco, percorsi natura, pic-nic)
- capisaldi del verde fluviale: parchi di affaccio
- aree per attività ricreativo-sociali (orti urbani)
- aree di interesse storico-culturale (aree e siti archeologici)

Fascia di protezione e manutenzione arginature, banchine e varchi:

- argini,
- varchi e accessi
- percorsi di servizio
- aree di banchina con argini o con muraglioni
- percorsi e piste ciclabili esistenti e di progetto

Impianti galleggianti

Aree per le attività produttive :

- cantieristica e rimessaggio natanti, attività portuali
- riconversione attività cantieristiche

Aree soggette a Programmi e Progetti urbanistici

- programmi integrati

SCHEMI DI SISTEMAZIONE SPONDALE CON TECNICHE IN (sintesi)

- 9 – Geostuoia tridimensionale sintetica prebituminata industrialmente a caldo
- 16 – Copertura diffusa con culmi di canna
- 17 – Viminata viva spondale
- 18 - Fascinata spondale viva di specie legnose
- 22 – Ribalta viva
- 23 - Grata viva
- 23 bis - Grata viva semplice con Palificata viva
- 24 – Palificata spondale con palo verticale frontale
- 25 – Palificata viva spondale
- 26 - Palificata viva spondale *Roma secondo Cornellini*
- 31 – Gabbionata in rete metallica zincata rinverdita
- 32 – Materasso spondale in rete metallica rinverdito
- 33 – Terra rinforzata rinverdita
- 36 – Scogliera rinverdita
- 38 – Palizzata viva in putrelle e traverse
- 40 - Palizzata viva in putrelle e traverse

LA PIENA DEL 2008

(la piena raggiunge il massimo livello il 12 dicembre 2008 e dopo soli tre giorni il PS5 è finalmente approvato)





Il lungo iter per l'approvazione del PS5

-  **31 luglio 2003** Adozione del progetto di piano
-  **3 marzo 2004** Adozione delle misure di salvaguardia
-  Piena del dicembre 2005 che interessa anche il tratto urbano del Tevere – distacco di installazioni galleggianti
-  Istituzione di un **“Tavolo tecnico di concertazione”** per la regolamentazione delle utilizzazioni delle golene e degli specchi acquei del Tevere – produzione di un documento tecnico condiviso
-  **19 marzo 2007** Parere favorevole della Regione Lazio in seguito alla fase partecipativa (osservazioni)
-  Piena del 2005 che interessa anche il tratto urbano del Tevere – distacco di installazioni galleggianti con ostruzione della luce di alcuni ponti
-  **15 dicembre 2008** Adozione del piano

 **24 gennaio 2009**

L'ordinanza di Protezione civile n. 3734 emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a seguito degli eventi di piena del dicembre 2008, individua il Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere quale strumento del quale promuovere una immediata attuazione anche al fine di prevenire e mitigare gli effetti di fenomeni di piena analoghi o più intensi di quelli che si sono verificati nel mese di dicembre 2008.

LIVELLO EMERGENZIALE

L'ordinanza destina specifiche risorse da allocare su specifici interventi di natura emergenziale (ripulitura delle sponde, manutenzione della vegetazione, rimozione di detriti e relitti etc)

LIVELLO STRATEGICO

L'ordinanza individua nel Piano stralcio per l'area metropolitana del Tevere un livello strategico di pianificazione per obiettivi a medio e lungo termine da attuare con celerità **ad opera di tutte le amministrazioni coinvolte nella gestione e programmazione del territorio di pertinenza fluviale.**

DEFINITO DAL PS5



I lavori del tavolo di concertazione

Per la celere attuazione del PS5 sono stati attivati tavoli di concertazione tematici su alcuni temi specifici

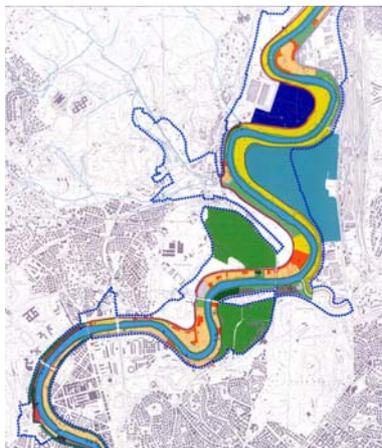
- I) **Assetto delle aree golenali de fiume Tevere**
 - Azioni per le aree a massima criticità già individuate dal PS5 come incompatibili rispetto ai fenomeni di rischio idraulico ed all'assetto ambientale
 - Azioni per la tutela e valorizzazione delle aree a valenza ecologica
 - Azioni di risanamento per le aree produttive con particolare riferimento alla cantieristica
 - Aspetti procedurali connessi al rilascio delle concessioni demaniali in aree golenali con particolare riferimento alle Conferenze di Servizi
- II) **Tutela e valorizzazione dei corridoi ambientali (14 fossi principali affluenti del Tevere e dell'Aniene), manutenzione e sicurezza del reticolo idrografico**
- III) **Interventi idraulici di messa in sicurezza e ripristino delle funzionalità ambientali (Tevere, Aniene e reticolo)**
- IV) **Istituzione del Parco dei corridoi fluviali del Tevere e dell'Aniene**

Al tavolo tecnico hanno partecipato le seguenti amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio – Dipartimento per la Protezione Civile
- Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Difesa Suolo
- Regione Lazio - Dipartimento Territorio – Direzione Cooperazione tra i Popoli - Ufficio Difesa suolo
- Regione Lazio - Dipartimento territorio – Direzione territorio e urbanistica
- Regione Lazio - Dipartimento territorio - Direzione regionale ambiente e cooperazione tra i popoli - Ufficio concessioni demaniali marittime e lacuali
- Regione Lazio - Dipartimento Istituzionale - Direzione Regionale Demanio Patrimonio Provveditorato - Area Patrimonio - Gestione Valorizzazione Beni Demaniali
- Regione Lazio - ARDIS
- Provincia di Roma - Tutela delle acque, suolo e risorse idriche – Dipartimento V
- Consorzio di Bonifica Tevere Agro Romano
- Comune di Roma - Dipartimento X – Politiche Ambientali ed Agricole
- Comune di Roma - Dipartimento VI – Politiche della pianificazione e programmazione del territorio - Ufficio PRG
- Comune di Roma - Ufficio extradipartimentale della protezione civile
- Comune di Fiumicino
- Capitaneria di Porto
- Dipartimento per la Protezione Civile - Ufficio Pianificazione, Valutazione e Prevenzione dei Rischi - Servizio Rischio Idrogeologico ed Idrico
- Agenzia regionale parchi Lazio, RomaNatura, Agenzia Regionale Parchi, Ente Parco di Veio
- Questura di Roma – squadra nautica, Questura di Fiumicino – squadra nautica
- Carabinieri di Ostia – Nucleo navale

I) Assetto delle aree golenali de fiume Tevere

Azioni per le aree a massima criticità già individuate dal PS5 come incompatibili rispetto ai fenomeni di rischio idraulico ed all'assetto ambientale



SONO IN CORSO DI VERIFICA

- La regolarità del provvedimento di concessione
- La congruità tra le opere realizzate e quelle concesse
- La compatibilità idraulica e funzionale con lo schema di assetto



Disposizione per l'adeguamento o per la delocalizzazione.

Azioni per la tutela e valorizzazione delle aree a valenza ecologica

Costituzione di una fascia di naturalità:

Fascia vegetata con la funzione di restituire al fiume ed al suo habitat la continuità ecologica,

- minima di 15 metri (10m. fascia di vegetazione, 5m. per passaggi di servizio, a partire dal ciglio di sponda del fiume,) nei casi in cui le condizioni della golena non consentano dimensioni maggiori;

- variabile tra 15 e 30 metri (fascia di vegetazione variabile, 5m. per passaggi di servizio a partire dal ciglio di sponda del fiume) in relazione alle condizioni della golena ed alle attività insediate;

- 50 m. (45m. fascia di vegetazione, 5m. per passaggio di servizio, a partite dal ciglio di sponda del fiume), nelle aree di golena ampie, libere o di possibile insediamento di nuove attività.

solo in corrispondenza di occupazioni golenali conseguenti a concessioni regolarmente assentite, può essere ridotta fino alla larghezza minima di ml. 5.

I concessionari sono tenuti alla tutela ed alla manutenzione della fascia di naturalità.

Costituzione delle oasi naturalistiche:

- Oasi lungotevere delle Navi
- Oasi a monte di Ponte Milvio
- Oasi dell' Acquacetosa
- Oasi della Magliana
- Oasi dell'isola di torre Boacciana



Paesaggio fluviale con alto (A) e basso (B) grado di connettività

- Azioni di risanamento per le aree produttive con particolare riferimento alla cantieristica

Redazione di un piano unitario della cantieristica per:

la verifica delle condizioni di compatibilità idraulica rispetto alla piena di riferimento con $Tr=200$ ed al Piano di assetto idrogeologico

la verifica delle condizioni di compatibilità ambientale dettando le opportune norme tecniche per l'adeguamento alle norme dettate dal PTPR
la ricollocazione delle attività incompatibili;

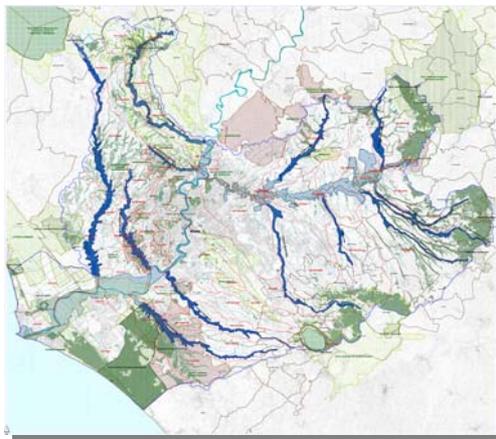
l'adeguamento alle prescrizioni del RD 523/1904

la definizione di un piano specifico di protezione civile per la salvaguardia della pubblica incolumità;



In assenza del piano unitario di comparto non sono possibili ampliamenti

II) Tutela e valorizzazione dei corridoi ambientali (14 fossi principali affluenti del Tevere e dell'Aniene), manutenzione e sicurezza del reticolo idrografico



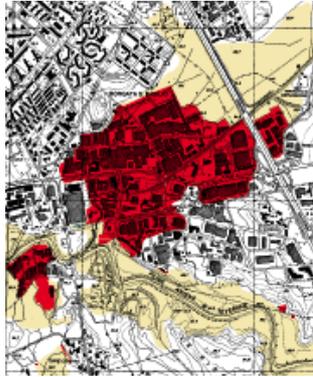
Divieto estrazione
acque profonde

Divieto derivazione
acque superficiali

Rinaturalizzazione del
corso d'acqua

Riequilibrio
portata/deflusso di
base

III) Interventi idraulici di messa in sicurezza e ripristino delle funzionalità ambientali (Tevere, Aniene e reticolo)



Fosso di Pratolungo (Aniene)

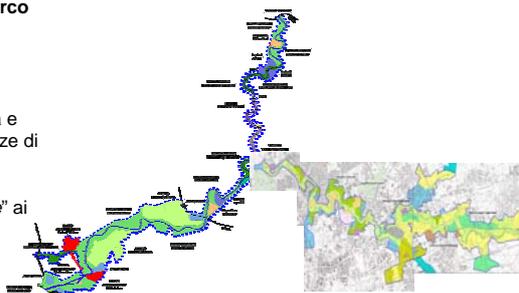


Idroscalo di Ostia e Passo della Sentinella a Fiumicino

IV) Istituzione del Parco dei corridoi fluviali del Tevere e dell'Aniene

Art. 27 Indirizzi per la costituzione del Parco fluviale del Tevere

1. Nell'ambito del corridoio fluviale, in considerazione della particolare configurazione ambientale, naturalistica e storico archeologica, sussistono esigenze di tutela e protezione finalizzate alla costituzione di un sistema integrato denominabile "Parco fluviale del Tevere" ai sensi dell'art. 56 comma 1, lett. m) del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152.
2. Entro 90 giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e nel BURL della Regione Lazio dell'approvazione del PS5, la Regione Lazio istituisce un gruppo di lavoro per la progettazione del "Parco fluviale del Tevere" secondo le disposizioni per la trasformabilità delle aree golenali della fascia "AA" di cui all'art. 23 ed i criteri ed indirizzi per la disciplina integrata delle aree interessate dal "Parco fluviale del Tevere", riportata nei successivi articoli da 28 a 32.



Il gruppo di lavoro è stato recentemente istituito presso la regione Lazio

.....

Grazie per l'attenzione